

Biglietto d'entrata

Non importa se le cose che faccio sono grandi o piccole. Piccole o grandi sono tutte importanti perché tutte hanno un credito infinito: «L'hai fatto a me. Entra nella gioia del tuo Signore!». È proprio il biglietto d'entrata. Il lasciapassare.

Santa Caterina una sera è visitata da un povero che le chiede qualcosa da mangiare e da vestire. La santa si alza immediatamente e, per quanto può, lo accontenta; e il povero se ne va. Il mattino seguente le appare Gesù in persona tenendo in mano oro e perle e le dice: «Ecco le cose che mi hai dato ieri sera nel povero che ti ha visitato. Tutti i tuoi doni sono diventati oro».

Dio mette sul suo conto tutto ciò che facciamo a chiunque ci passa accanto, fosse anche il peggior delinquente della terra. Da qui la profondità del detto: «Alla fine della vita possederai ciò che hai donato».

Non è che Gesù mi chieda di parlare del bene da fare, di esortare gli altri a mettere in pratica le quattordici opere di misericordia spirituali e materiali; mi chiede soltanto di fare, per amore a lui, anche il più piccolo gesto che durante il giorno mi viene domandato.

Sono sempre rimasto colpito dalla grandezza e unicità della richiesta. Grande e unica perché è l'unica cosa che Dio ci chiede e anche l'unica realtà che ci aprirà o chiuderà le porte del paradiso.

Quasi a dirci di non perdere tempo a invocare: «Signore, Signore!»; ma unicamente fare la volontà di Dio, che è appunto questa: ricordare che «ciò che fai anche all'ultimo dei miei fratelli, lo fai a me». Allora rendo concreto il mio amore per Dio, quando lo sfamo nell'affamato dove Dio è presente, lo disseto nell'assetato in cui Dio stesso è assetato, lo visito nel carcerato dove Dio si è rinchiuso, lo perdono nel peccatore incallito dove Dio «si è fatto peccato».

«Non chi dice, ma chi fa... entra, si salva».

Si racconta di un re che si camuffava tutti i giorni tra i suoi sudditi in sembianze diverse... indossava le vesti delle persone più umili, per assaggiare la verità dei rapporti, la generosità del cuore, la fede nella sua parola...

Così Dio si è nascosto in tutti coloro che hanno

bisogno. E chi non ha bisogno? Tu stesso che fai il bene sei un «povero» perché hai bisogno di incontrare chi è povero; hai bisogno che ci sia chi riceve il tuo dono; hai bisogno di chi ti garantisce il biglietto d'entrata.